

Gazzetta del Sud 17 Dicembre 2009

Blitz anticamorra tra gli arrestati un attore di “Gomorra”

È il nipote di uno degli ergastolani del processo Spartacus, ed era stato già stato arrestato per estorsioni in passato: Giovanni Venosa è l'attore di «Gomorra», ritenuto affiliato ai Casalesi e arrestato dai carabinieri di Mondragone, nel Casertano, in una operazione antiracket che ha portato a sei arresti.

Il camorrista, ritenuto capo di una fazione del clan, era stato già arrestato il 3 gennaio scorso e, per la sua pericolosità sociale, era stato chiuso in una casa di lavoro a San Giuliano Saliceta, in provincia di Modena. Da qui, tuttavia, aveva continuato a gestire gli «affari», e a imporre il pizzo.

Sullo schermo, Venosa ha interpretato il boss che condanna a morte i due ragazzini troppo intraprendenti che volevano diventare camorristi senza prendere ordini da lui. Nella realtà il gruppo guidato da Venosa opera nella zona di Castel Volturno, spesso in contrasto con i camorristi legati a Francesco Bidognetti. Dal Modenese, attraverso i propri affiliati o anche direttamente – quando gli erano concessi dei permessi – continuava a minacciare gli imprenditori e i commercianti della sua zona, imponendo il pizzo, anche sotto la minaccia delle armi.

Gli inquirenti contestano all'attore del film tratto dal libro di Roberto Saviano una decina di estorsioni: episodi che risalgono al periodo compreso tra la scorsa Pasqua e Ferragosto. Venosa è nipote di uno degli elementi di primo piano della camorra casertana: Luigi, detto "cocchiere", boss che tra la fine degli anni 80 ed i primi anni 90 si contrapponeva a Francesco Schiavone, noto come "Sandokan" e a Francesco Bidognetti. Si tratta di uno dei Casalesi condannati all'ergastolo nell'ambito del processo Spartacus, e in attesa della sentenza della Cassazione.

Secondo gli investigatori, il nipote agiva invece con il proprio gruppo autonomamente rispetto alla più agguerrita fazione dei bidognettiani, riuscendo anche ad evitare il conflitto con l'ala stragista dei Casalesi, guidata da Giuseppe Setola, prima dell'arresto di quest'ultimo. Tra i sei arrestati c'è anche Vincenzo Cirillo, di 31 anni, fratello di Alessandro, uno dei componenti del gruppo di fuoco di Giuseppe Setola, arrestato insieme con Oreste Spagnuolo e Giovanni Letizia, dopo la strage di Castel Volturno nella quale furono uccisi sei immigrati africani.

Prima di Venosa, già altri due attori di «Gomorra» sono finiti in manette: Salvatore Fabbricano, boss di Scampia nel film, accusato da un pentito di spaccio di droga proprio nel quartiere delle Vele; e Bernardino Terracciano, boss della camorra, nel film come nella realtà.

Dal canto suo, il presidente del gruppo Pdl al Senato, Maurizio Gasparri, ha dichiarato: «Più che per il record di incassi, Gomorra resterà alla storia come un film sfigato. Almeno per i presunti attori che vi hanno partecipato. Continuano a fioccare arresti di criminali a suo tempo stoltamente ingaggiati con ruoli da protagonista e poi ritrovati con le mani nel

sacco. Ora è la volta del boss Venosa, che nel film condannava a morte due ragazzini poco ligi ai suoi ordini e nella realtà minaccia con le armi imprenditori e commercianti imponendo loro il pizzo. Anche in passato mi sono espresso su episodi analoghi a quelli del boss Venosa. Gomorra, sul cui valore civile non discutiamo, si sta rivelando sempre di più un film che di fatto ha finanziato dei criminali».

Amalia Sposito

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS